



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

9 GENNAIO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa

Massimo Bellomo Ugdulena

Il 118 alla battaglia dell'influenza ogni giorno 400 richieste di aiuto

Una mattinata alla centrale operativa: "Le ambulanze non bastano"
Il 60% delle richieste di aiuto riguarda persone con la febbre

GIUSI SPICA

Sono solo le 11,20 e il telefono squilla per la centodicesima volta in quattro ore. Dall'altro lato della cornetta c'è un anziano con febbre e vomito. L'operatrice del 118 compila la scheda, assegna il codice verde e si rivolge al responsabile: «Ha provato a chiamare il medico curante. Dice che non lo trova da tre giorni». Lui allarga le braccia: «Appena si libera un'ambulanza, gliela mandiamo». Ma le ambulanze non ci sono: 16 sono ferme nei sei ospedali cittadini. Sei sono a Villa Sofia, una addirittura dalle 8,21 del mattino. Quattro sono bloccate al Buccheri La Ferla, tre al Civico, due al Cervello, una al Policlinico. Non sono finiti solo i posti letto, ma anche le barelle. E i pazienti restano per ore sulle lettighe del 118, non consentendo al mezzo di ripartire. È stato necessario richiamare in città i mezzi di stanza nei paesi dell'hinterland (a Pioppo, a Bolognetta, a Roccapalumba) per far fronte al boom di chiamate. «Dal 1° gennaio – dice Fabio Genco, direttore della centrale operativa Palermo-Trapani – abbiamo eseguito 3.350 interventi, in media 400 al giorno. E il 60 per cento delle richieste arriva da pazienti colpiti da sintomi influenzali». L'epidemia – dicono gli esperti – raggiungerà il picco in Sicilia a fine gennaio. Ma già negli ospedali non c'è un buco libero. E la tensione è alle stelle: domenica pomeriggio due infermieri dell'ospedale dei bambini sono stati presi a pugni dal padre di un bambino con la febbre, mentre al Cervello la polizia è intervenuta durante la notte perché un uomo si era scagliato contro la macchinetta del caffè. Al 118 il fax arriva puntuale alle 11,25: «Il Buccheri La Ferla ci comunica il tutto esaurito. Hanno otto codici rossi». E non è l'unico: «Sono pieni anche il Policlinico, Villa Sofia, il Cervello e il Civico. Non sappiamo più dove inviare le ambulanze». Dalle sette – ora dell'inizio del turno – i sei operatori non staccano gli occhi dal computer e le orecchie dal



telefono. «Il lunedì è sempre la giornata più complicata». Vuoi per il calo delle dimissioni nel fine settimana, vuoi per l'aumento delle richieste di soccorso inappropriate. «Il 50 per cento di chi chiama il 118 – dice un centralinista – potrebbe rivolgersi al medico di base». «Eppure – sorride un operatore – nei 90 minuti della partita del mondiale Italia-Svezia abbiamo ricevuto solo una chiamata». In strada ci sono 90 ambulanze tra Palermo e provincia, solo la metà ha il medico a bordo. E le emergenze sono continue: «Il rianimatore del 118 ha intubato una signora a domicilio ma serve un respiratore», comunica l'operatrice. Ma in tutta la provincia non c'è un solo letto libero di Rianimazione. «Ho bloccato l'unico posto a Trapani», allarga le braccia il coordinatore

Servizio 118
Le ambulanze in servizio a Palermo e Trapani sono 90. La metà ha il medico rianimatore a bordo

L'anziano con la tosse: "Chiedo aiuto a voi perché il medico di famiglia non mi risponde da tre giorni"

della centrale operativa. Tre volte al giorno gli operatori chiamano una per una le Rianimazioni del bacino per capire se si sono liberati i letti. «In questo periodo c'è una maggiore richiesta perché molti anziani arrivano con le complicanze dell'influenza». Alle 12,20 scatta un'altra emergenza. «È una bambina di pochi mesi con una malformazione. Bisogna trasferirla dal Cervello al Di Cristina con l'ambulanza per il trasporto neonatale». La piccola ha bisogno di essere operata ma all'ospedale di via Trabucco ci sono la Pediatria e l'Ortopedia, ma non la chirurgia pediatrica. Alle 12,45 un'ambulanza si alza in volo da Palermo a Catania: «È per un'altra neonata che deve essere operata agli occhi». L'unica Oculistica pediatrica è all'ombra dell'Etna. Contemporaneamente un elicottero prende il volo da

In cifre

I numeri del servizio di emergenza

1,5 mln Nel 2017 alla centrale operativa del 118 di Trapani e Palermo sono giunte un milione e mezzo di richieste di soccorso

90 Sono 90 le ambulanze del 118 nelle province di Palermo e Trapani. La metà ha il medico rianimatore a bordo

700 Quando le ambulanze pubbliche sono tutte occupate, si ricorre ai privati. Rimborsi da 700mila euro nel 2016

3.350 Dal 1° gennaio a oggi il 118 ha già eseguito 3.350 interventi, una media di circa 400 al giorno: un record

Pantelleria. Nella piccola centrale operativa del 118 al Civico, i telefoni non smettono mai di squillare. «A Carini chiedono l'invio di un mezzo per una signora con la gamba incastrata in un tombino. Ho suggerito di chiamare i vigili del fuoco per liberarla», dice l'operatore. Dopo anni di lavoro, hanno imparato a riconoscere chi si rivolge al 118 anche se non c'è un'urgenza vera. Alle 13, nell'ora di punta di chiamate, arriva puntuale la telefonata del signor F. È un ottantenne che gira tutti i pronto soccorso cittadini. «Dice che si sente morire, ma in realtà soffre di solitudine», spiegano gli infermieri. Arriva con il 118, se ne va il giorno dopo in taxi. «Signor F., mi dispiace ma oggi non c'è modo di inviarle l'ambulanza», gli spiegano.

ORFODIFFUSIONE/RESERVA

Il progetto

Presidi specifici per i malati lievi e tablet sui mezzi di soccorso: così cambia il servizio

Trecento tablet in arrivo sulle ambulanze del 118 per collegarsi agli ospedali e alla centrale operativa, cartelle cliniche digitali e un sistema di monitoraggio in tempo reale dei posti letto liberi nelle Rianimazioni. È la mini-rivoluzione attesa entro sei mesi per il sistema dell'emergenza in Sicilia che in questi giorni scricchiola sotto i colpi dell'epidemia influenzale. Dal primo gennaio la sola centrale operativa Palermo-Trapani ha dovuto gestire 400 interventi al giorno.

Gli operatori, oltre a rispondere alle richieste dei pazienti, sono ancora costretti a chiamare tre volte al giorno i responsabili dei reparti di Rianimazione di tutti gli ospedali e i primari dei Pronto soccorso per chiedere se ci sono posti letto disponibili. Un'emergenza che ha costretto i dirigenti dell'assessorato alla Salute a convocare un vertice d'urgenza per mettere a punto le

contromisure. A partire dalla possibilità per le ambulanze di trasportare i pazienti meno gravi (cui viene assegnato codice bianco e una parte dei codici verdi) nei presidi territoriali di assistenza per decongestionare i pronto soccorso.

Ma in campo c'è anche l'ipotesi di istituire in tutti gli ospedali ambulatori di codici bianchi al di fuori delle aree di emergenza, gestiti dai medici dell'azienda territoriale. Tutte misure che dovranno passare al vaglio dell'assessore Ruggero Razza. Nei prossimi giorni, nelle tre maggiori aree metropolitane (Palermo, Catania e Messina) saranno attivati tavoli tecnici con le Asp per cercare di coinvolgere di più le strutture territoriali.

La digitalizzazione del 118 già operativa in quasi tutte le regioni italiane è stata finanziata con un milione di euro dalla Regione e dovrebbe partire entro l'esta-



Al lavoro

Un operatore della centrale del 118 al lavoro negli uffici del Civico

te. «Il nuovo software – spiega il responsabile Fabio Genco – sarà acquisito attraverso la piattaforma informatica d'acquisto per la pubblica amministrazione Consip. Il sistema consentirà tra le altre cose di velocizzare le comunicazioni tra la centrale operativa e le ambulanze e la geolocalizzazione di tutti i mezzi in modo da avere sempre un quadro aggiornato della situazione».

E non è l'unica novità: è stato già finanziato un progetto da 1,7 milioni di euro per creare all'ospedale Civico di Palermo un'unica centrale operativa provinciale, il cosiddetto 112 per gestire tutte le emergenze. Non solo quelle sanitarie, ma anche le richieste di intervento alle forze dell'ordine, come già avviene in provincia di Catania. Un grande call center dove oltre 30 operatori faranno da filtro alle chiamate in arrivo.

— g.sp.



© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI



GIORNALE DI SICILIA
MARTEDÌ 9 GENNAIO 2018

● Palermo

Villa Sofia-Cervello Organi di una donna prelevati e donati

●●● Primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia-Cervello. A donare è una donna di 47 anni, deceduta in seguito ad una emorragia cerebrale nel reparto di Neuroanimazione di Villa Sofia. La signora, palermitana di adozione, ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o comunque migliorare la qualità di vita di altre persone. È stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale. I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti presieduto da Bruna Piazza. Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello: Paolino Savatteri, direttore della Neuroanimazione; Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello), Mario Caradonna, Renato Ciolino, con la coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia.

A DONARE UNA DONNA DI 47 ANNI

Palermo, primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia

08 Gennaio 2018



PALERMO. Effettuato il primo prelievo di organi del 2018 all'ospedale Villa Sofia-Cervello. A donare è stata una donna di 47 anni, morta a causa di un'emorragia cerebrale. Ottenuto il consenso dei familiari, un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento con l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello Paolino Savatteri (direttore della neuroranimazione), Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello), Mario Caradonna, Renato Ciolino e la coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia.

Alla donna sono stati asportati reni, fegato, pancreas e cornee. Uno dei reni è stato assegnato al Civico di Palermo, mentre l'altro è andato al Policlinico di Catania. Il fegato è stato inviato in Puglia, il pancreas non è risultato idoneo e non è stato trapiantato, mentre le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale.

"Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto", ha commentato il dottor Maurizio Aricò, commissario dell'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

© Riproduzione riservata

TAG: DONAZIONE ORGANI VILLA SOFIA.

PALERMOTODAY

Donna muore a Villa Sofia, sì dei familiari alla donazione degli organi: salvate 4 vite

Si tratta del primo prelievo di organi del 2018 nel nosocomio. Un rene è stato assegnato al Civico, un altro rene al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale

Redazione

08 gennaio 2018 15:57



Primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia. La donatrice è una donna di 47 anni, deceduta in seguito a un'emorragia cerebrale nel reparto di Neuroranimazione. La signora, palermitana di adozione, ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o comunque migliorare la qualità di vita di altre persone. E' stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale. I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il centro regionale trapianti presieduto da Bruna Piazza. Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello: Paolino Savatteri, direttore della Neuroranimazione; Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello), Mario Caradonna, Renato Ciolino, con la coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia.

Un rene è stato assegnato all'Arnas Civico di Palermo, un altro rene al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale; il pancreas prelevato non è risultato idoneo e quindi non è stato trapiantato.

"Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto" commenta il commissario dell'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò.

I più letti della settimana

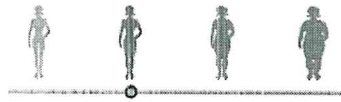
Capodanno da incubo al San Paolo Palace, party finisce in bolgia: "Risse e biglietti falsi"

Sparatoria in via Brigata Aosta, feriti un uomo e una donna



(<https://www.insanitas.it/>)

Scoprite il vostro
Peso Ideale



Io Calcolo



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Villa Sofia, primo prelievo di organi del 2018: la donatrice è una palermitana di adozione

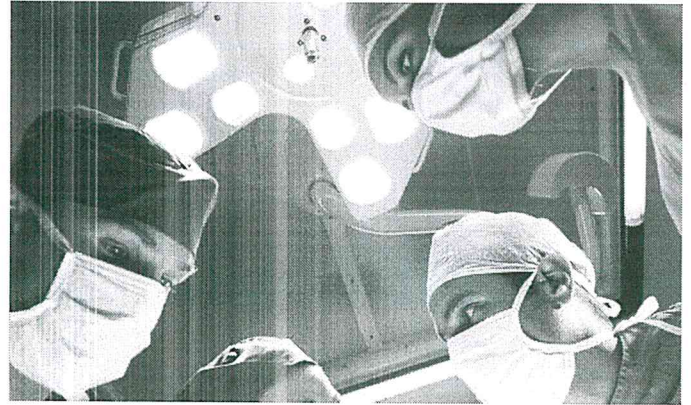
OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Villa Sofia, primo prelievo di organi del 2018: la donatrice è una palermitana di adozione

8 gennaio 2018

Deceduta in seguito ad una emorragia cerebrale nel reparto di Neuroranimazione. Prelevati reni, fegato, pancreas e cornee.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia-Cervello. A donare è una donna di 47 anni, deceduta in seguito ad una emorragia cerebrale nel reparto di Neuroranimazione di Villa Sofia. La signora, **palermitana di adozione**, ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o comunque migliorare la qualità di altre persone. E' stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale.

I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il **Centro regionale trapianti** presieduto da **Bruna Piazza**. Un'equipe dell'azienda è proceduta all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello: **Paolino Savatteri**, Direttore della Neuroranimazione; **Antonino** (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello), **Mario Caradonna**, **Renato Ciolino**, con la coordinatrice infermieristica per i trapianti **Vita Apparia**.

Un rene è stato assegnato all'Arnas Civico di Palermo, un altro rene al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello smistamento attraverso la rete nazionale; il pancreas prelevato non è risultato idoneo e quindi non è stato trapiantato.

«Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto», commenta il Commissario di Villa Sofia-Cervello, **Maurizio Aricò**.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANTONINO PIZZUTO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONINO-PIZZUTO/](https://www.insanitas.it/tag/antonino-pizzuto/)) ARNAS CIVICO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARNAS-CIVICO/](https://www.insanitas.it/tag/arnas-civico/))
 AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))
 BRUNA PIAZZA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BRUNA-PIAZZA/](https://www.insanitas.it/tag/bruna-piazza/)) CENTRO REGIONALE TRAPIANTI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CENTRO-REGIONALE-TRAPIANTI/](https://www.insanitas.it/tag/centro-regionale-trapianti/))
 CRT ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CRT/](https://www.insanitas.it/tag/crt/)) EMORRAGIE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EMORRAGIE/](https://www.insanitas.it/tag/emorragie/)) ISMETT ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ISMETT/](https://www.insanitas.it/tag/ismet/))
 ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ISTITUTO-MEDITERRANEO-PER-I-TRAPIANTI/](https://www.insanitas.it/tag/istituto-mediterraneo-per-i-trapianti/))
 MARIO CARADONNA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MARIO-CARADONNA/](https://www.insanitas.it/tag/mario-caradonna/)) MAURIZIO ARICÒ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MAURIZIO-ARICO/](https://www.insanitas.it/tag/maurizio-arico/))
 OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))
 PAOLINO SAVATTERI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PAOLINO-SAVATTERI/](https://www.insanitas.it/tag/paolino-savatteri/)) POLICLINICO DI CATANIA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-DI-CATANIA/](https://www.insanitas.it/tag/policlinico-di-catania/))
 PRELIEVO DI CORNEE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PRELIEVO-DI-CORNEE/](https://www.insanitas.it/tag/prelievo-di-cornee/)) PRELIEVO DI ORGANI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PRELIEVO-DI-ORGANI/](https://www.insanitas.it/tag/prelievo-di-organi/))
 RENATO CIOLINO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RENATO-CIOLINO/](https://www.insanitas.it/tag/renato-ciolino/)) VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))
 VITA APPARIA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VITA-APPARIA/](https://www.insanitas.it/tag/vita-apparia/))

Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato

Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale consiglidepurazione.com

Dove e Come Mi Curo

Trova la Struttura Sanitaria Migliore per te, in base a esperienza, vicinanza, valutazioni doveecomemicuro.it

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Home > Salute e Sanità > Primo prelievo organi del 2018 all'ospedale Villa Sofia-Cervello, donati reni, fegato, pancreas e cornee

SALUTE E SANITÀ

Primo prelievo organi del 2018 all'ospedale Villa Sofia-Cervello, donati reni, fegato, pancreas e cornee



Dove e Come Mi Curo

Trova la Struttura Sanitaria Migliore per te, in base a esperienza, vicinanza, valutazioni



08/01/2018



Vorresti avere una visione nitida e rilassata anche quando guidi di notte?

SCOPRI DI PIU'

ZEISS

ni, deceduta in seguito ad una emorragia cerebrale nel reparto di Neuroanestesia di Villa Sofia. La signora, patiente di oncologia, ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o comunque migliorare la qualità di vita di altre persone. E' stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale.



I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti presieduto da Bruna Piazza.

Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello: Paolino Savatteri, Direttore della Neuroranimazione; Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello), Mario Caradonna, Renato Ciolino, con la coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia.

Un rene è stato assegnato all'Arnas Civico di Palermo, un altro rene al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale; il pancreas prelevato non è risultato idoneo e

quindi non è stato trapiantato.

"Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto" commenta il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Dr. Maurizio Aricò.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)



Leggi Come

Ragazzo delle superiori ha investito 12 Euro in Bitcoin 7 anni fa, ora è un milionario

Addio al ventre!

Far diminuire la pancia durante la notte con un semplice trucco

Semprepronte

Crescono del 25% ogni mese le PMI che Acquistano dal N.1 Italia le Scatole Cartone

Compra subito!

Valore Bitcoin alle stelle! In pochi ci credevano nel 2010 quando valeva 0,003 centesimi.

Palermo, 8 gennaio 2018 - Primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia-Cervello. A donare è una donna di 47 anni, deceduta in seguito ad una emorragia cerebrale nel reparto di Neuroranimazione di Villa Sofia. La signora, palermitana di adozione, ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o comunque migliorare la qualità di vita di altre persone. E' stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale.

I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti presieduto da Bruna Piazza. Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello: Paolino Savatteri, Direttore della Neuroranimazione; Antonino Pizzuto (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello), Mario Caradonna, Renato Ciolino, con la coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia.

Un rene è stato assegnato all'Arnas Civico di Palermo, un altro rene al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale; il pancreas prelevato non è risultato idoneo e quindi non è stato trapiantato.

“Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto” commenta il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, dott. Maurizio Aricò.

CLAB

OLTRE L'ARREDO

[Home](#) [Catania](#) [Palermo](#) [Agrigento](#) [Caltanissetta](#) [Enna](#) [Messina](#) [Ragusa](#) [Siracusa](#)

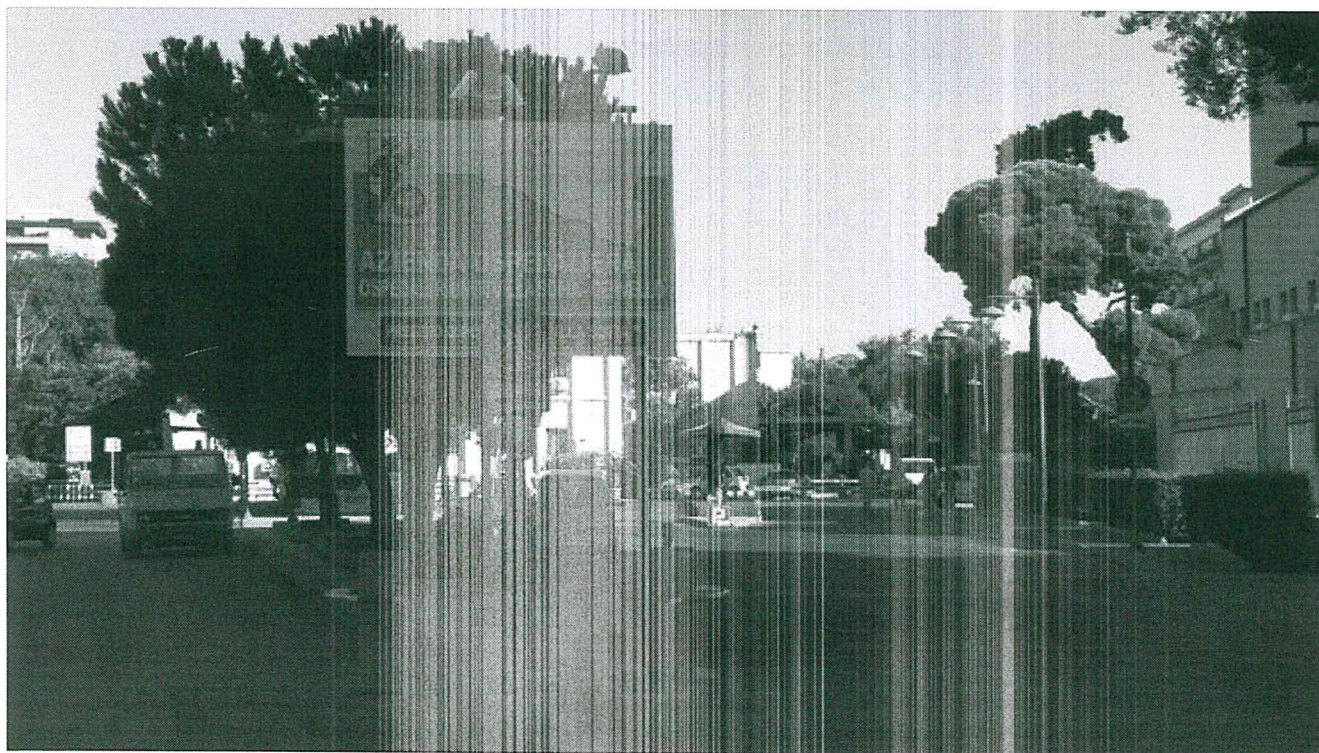
[Trapani](#)

newsicilia.it

L'informazione digitale siciliana

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Scuola](#) [Scienze](#) [Tecnologia](#) [Spettacoli](#) [Rubriche](#)

[Editoriali](#) [Publiredazionali](#) [Newsletter](#) [Convenzioni](#)



Muore per emorragia cerebrale, famiglia autorizza espianto organi: 47enne salva 5 vite



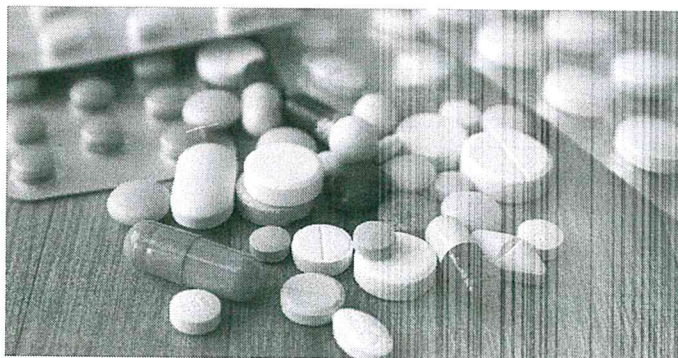
131

[08/01/2018 16:51](#) Redazione NewSicilia

PALERMO – Oggi, per la prima volta nel 2018, è stato effettuato un prelievo di organi. A dare l'assenso alla donazione la famiglia di una **signora di 47 anni**, deceduta in seguito a un'**emorragia cerebrale**.

Gli organi, asportati e donati, sono stati **reni, fegato, pancreas e cornee**. L'operazione è stata effettuata all'**Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello** di Palermo. I reni sono stati spediti in due ospedali diversi: uno al Civico del capoluogo siciliano, l'altro al Policlinico di Catania. Il fegato, invece, è stato mandato in Puglia, mentre il pancreas non è risultato idoneo. Le cornee sono rimaste alla Villa Sofia-Cervello, in attesa dell'ingresso nella rete nazionale.

I medici incaricati dell'operazione sono stati **Paolino Savatteri**, direttore della neuroranimazione, **Antonino Pizzuto**, coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello, **Mario Caradonna**, **Renato Ciolino** e **Vita Apparia**, coordinatrice infermieristica per i trapianti.



Esperti hanno scoperto - Potente rimedio per diabete

Ann. Non tormentarti più con costanti cambi di livelli di zucchero. Vedi soluzione!

ottimoconsiglio.net

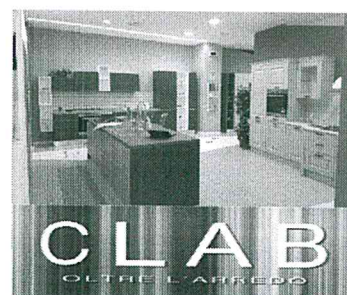
Ulteriori info



L'informazione digitale

Like Page Segnalaci le notizie, inviaci foto e video con WhatsApp al numero **392 967 111**

61 friends like this



Palermo: primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia-Cervello, la donatrice una donna di 47 anni

Di redazione **ilsitodisicilia** - lunedì 8 gennaio 2018



Primo prelievo di organi del 2018 all'ospedale Villa Sofia-Cervello, a Palermo. La donatrice è una donna di 47 anni, deceduta in seguito ad un'emorragia cerebrale nel reparto di Neuroranimazione del nosocomio.

La donna, palermitana di adozione, ha donato reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o comunque migliorare la qualità di vita di altre persone. E' stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale. I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti presieduto da Bruna Piazza.

Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello: Paolino Savatteri, direttore della Neuroranimazione; Antonino Pizzuto, coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello, Mario Caradonna, Renato Ciolino, con la coordinatrice infermieristica per i trapianti Vita Apparia.

Un rene è stato assegnato all'Arnas Civico di Palermo, un altro rene al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale; il pancreas prelevato non è risultato idoneo e quindi non è stato trapiantato.

"Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla

donazione che ha permesso il trapianto” commenta il Commissario dell’Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò.

quotidianosanità.it

Lunedì 08 GENNAIO 2018

Primo prelievo di organi del 2018 al Villa Sofia-Cervello

È stato possibile trapiantare i reni, il fegato e le cornee. La donatrice è una donna di 47 anni deceduta a causa di un'emorragia cerebrale.

Un rene all'Arnas Civico di Palermo, l'altro al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state immesse nella rete nazionale, mentre il pancreas non è risultato idoneo al trapianto. È questo il bilancio del primo prelievo di organi eseguito nel 2018 in Sicilia all'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

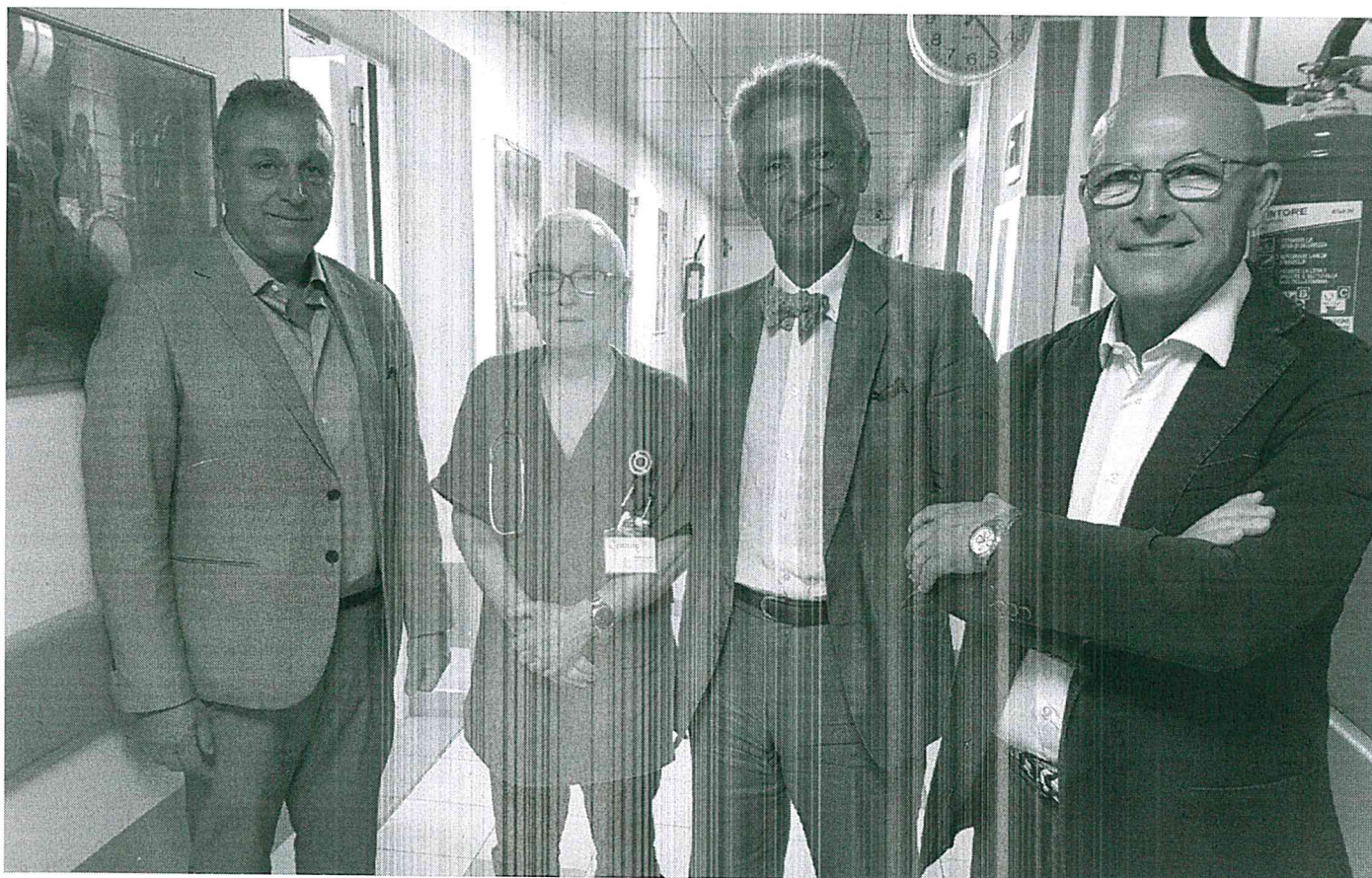
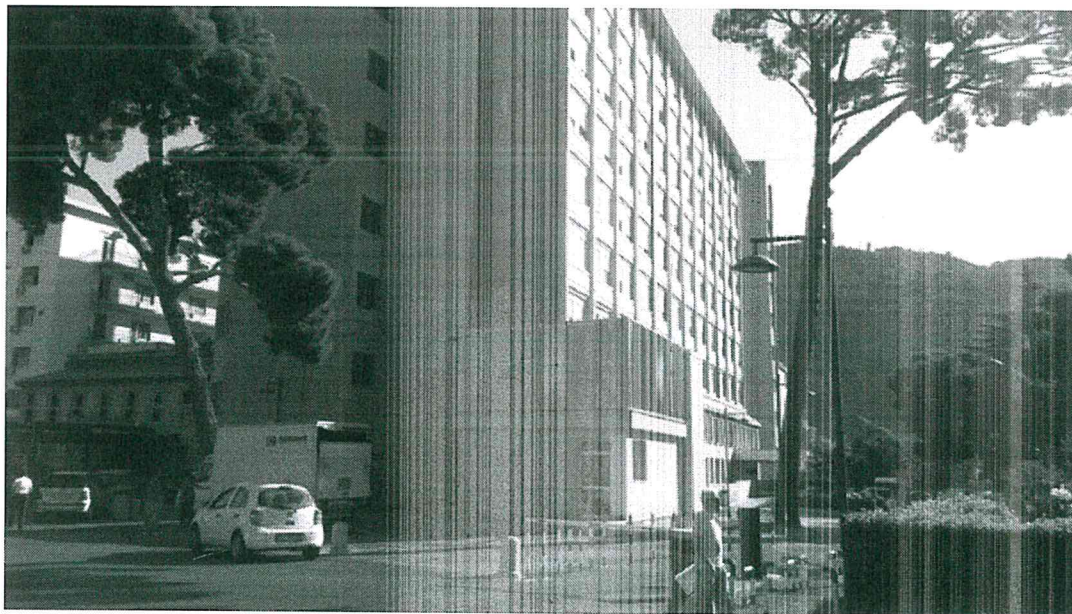
A donare è stata una donna di 47 anni, deceduta in seguito ad una emorragia cerebrale nel reparto di Neuroranimazione di Villa Sofia.

I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti. Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello.

“Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto”, ha commentato il commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò.

Primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia-Cervello

Da Gdmed_Palermo - gennaio 9, 2018



Il Commissario di Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò (terzo da sx) in visita al Campus di Ematologia "Cutino" dell'Ospedale Cervello

Una donna di 47 anni dona reni, fegato, pancreas e cornee

Palermo – Primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia-Cervello. A donare è una donna di 47 anni, deceduta in seguito ad una emorragia cerebrale nel reparto di Neuroranimazione di Villa Sofia. La signora, palermitana di adozione, ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o comunque migliorare la qualità di vita di altre persone. E' stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale.

I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti presieduto da Bruna Piazza. Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa Sofia-Cervello: **Paolino Savatteri**, Direttore della Neuroranimazione; **Antonino Pizzuto** (coordinatore trapianti di Villa Sofia-Cervello), **Mario Caradonna**, **Renato Ciolino**, con la coordinatrice infermieristica per i trapianti **Vita Apparià**. Un rene è stato assegnato all'Arnas Civico di Palermo, un altro rene al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale; il pancreas prelevato non è risultato idoneo e quindi non è stato trapiantato.

"Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto" commenta il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, **Dr. Maurizio Aricò**.

M.B.

Gdmed_Palermo

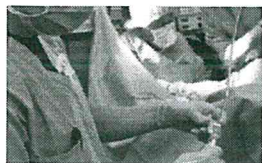
Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies. Accetto

Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'Informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)

Palermo, primo prelievo di organi del 2018: donna ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee [DETTAGLI]

I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti

8 gennaio 2018 17:13 | Ilaria Calabrò



Un primo prelievo di organi del 2018 a Villa Sofia-Cervello a Palermo è stato effettuato su una donna di 47 anni, deceduta dopo una emorragia cerebrale nel reparto di Neurorianimazione di Villa Sofia. La signora, palermitana di adozione, ha offerto reni, fegato, pancreas e cornee per salvare o, comunque, migliorare la qualità di vita di altre persone. E' stata effettuata la procedura necessaria con l'accertamento di morte cerebrale. I familiari hanno dato il loro consenso al prelievo di organi ed è stato quindi allertato il Centro regionale trapianti presieduto da Bruna Piazza. Un'equipe dell'Ismett ha proceduto all'intervento, con il coordinamento e l'assistenza dei medici di Villa

Sofia-Cervello. Un rene è stato assegnato all'Arnas Civico di Palermo, un altro al Policlinico di Catania, il fegato è andato in Puglia, le cornee sono state raccolte al Cervello per lo smistamento attraverso la rete nazionale. Il pancreas prelevato non è risultato idoneo e, quindi, non è stato trapiantato. "Ringraziamo i familiari per la grande sensibilità con cui hanno dato il loro consenso alla donazione e tutti i sanitari della nostra azienda che si sono adoperati per arrivare alla donazione che ha permesso il trapianto" dice il commissario dell'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò.

Strettoweb news Sicilia e Calabria - Strettoweb è un giornale on line di news e approfondimento su argomenti riguardanti in modo particolare Sicilia e Calabria.
Editore Socedit srl - iscrizione al ROC n° 25929 - P.IVA e CF 02901400800 - Reg. Tribunale Reggio Calabria n° 13/2011 - - || |



(<https://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<https://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Escalation di violenza negli ospedali siciliani, l'Sos a Razza: «Urgono interventi immediati»

DAL PALAZZO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Escalation di violenza negli ospedali siciliani, l'Sos a Razza: «Urgono interventi immediati»

9 gennaio 2018

I sindacati sollecitano il neo assessore regionale alla Salute.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Altri due casi di aggressione all'interno degli ospedali siciliani. Si sono verificati a Palermo, nel pronto soccorso dell'ospedale Di Cristina e al Cerv Trabucco. Nel primo caso ad avere la peggio sono stati due infermieri, aggrediti dal padre di un piccolo paziente. Nel secondo caso, invece, un paziente, a causa d'attesa considerati troppo lunghi, ha dato in escandescenza.

«Nulla di nuovo, purtroppo. Due episodi che si sommano a quelli, numerosi, che in questi anni la **Fsi-Usae** ha denunciato», si legge in un comunicato stampa d sindacato.

«Negli ultimi cinque anni, l'organizzazione sindacale Fsi-Usae Federazione sindacati autonomi indipendenti, aderente alla Confederazione Unione Sindacati Al Europei, guidata dal segretario generale Adamo Bonazzi ha denunciato, soltanto nei vari presidi ospedalieri siciliani, circa 63 aggressioni, di cui 12 nel 2015, 14 e 15 nel 2017», spiega il segretario territoriale e coordinatore nazionale **Calogero Coniglio**.

Lo fa basandosi sul testo del **disegno di legge n. 2909** "Disposizioni per garantire la sicurezza, l'ordine pubblico e l'incolumità di cittadini ed operatori sanitari in strutture ospedaliere e i presidi ambulatoriali di guardia medica", presentato su iniziativa del Senatore **Antonio Scavone** e di altri 16 senatori che hanno atteso un crescente aumento del fenomeno delle aggressioni a carico del personale sanitario negli ospedali su tutto il territorio nazionale

«Abbiamo denunciato più volte a Procure, Questure, Prefetture, Assessorato regionale della Salute e sindaci, la **mancanza di sicurezza del personale sanitario** strutture sanitarie siciliane- continua Coniglio- Chiediamo adesso un **intervento dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza** al quale abbiamo inviato dossier e chiesto un incontro per discutere sulle disposizioni che mirano a garantire la sicurezza, l'ordine pubblico e l'incolumità di cittadini ed operatori sanitari strutture ospedaliere. Un provvedimento diventato ormai necessario e che non può essere più rimandato».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AGGRESSIONE AI MEDICI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AGGRESSIONE-AI-MEDICI/](https://www.insanitas.it/tag/aggresione-ai-medici/))

ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](https://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/)) **CALOGERO CONIGLIO** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CALOGERO-CONIGLIO/](https://www.insanitas.it/tag/calogero-coniglio/))

FSI-USAE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FSI-USAE/](https://www.insanitas.it/tag/fsi-usae/)) **INFERMIERE AGGREDITO** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INFERMIERE-AGGREDITO/](https://www.insanitas.it/tag/infermiere-aggredito/))

RUGGERO RAZZA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RUGGERO-RAZZA/](https://www.insanitas.it/tag/ruggero-razza/))

Evitate questi 5 alimenti
Intossicano il fegato

Primo cibo che danneggia
l'intestino

Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale consigliedeparazione.com

È la causa di diarrea e malattie intestinali consiglieloreintestinali.com



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 09 GENNAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 12:00

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

CUSUMANGAS
...e la sicurezza entra a casa tua
TEL. 6573131
laura mancuso&co.
l'energia dei siciliani

Home > Cronaca > I pronto soccorso diventano "ring" Due casi di violenza in poche ore

PALERMO

I pronto soccorso diventano "ring" Due casi di violenza in poche ore

share f 62 t G+ in 0 p 0 di **Monica Panzica**
Articolo letto 13.977 volte



Danni nell'area di emergenza dell'ospedale di via Trabucco. Due infermieri picchiati al Di Cristina.

LEATHER BOOTS FREE SHIPPING
esocofy COLLECTION UP TO 60% OFF
Banggood.com

PALERMO - Ventiquattro ore di fuoco per il personale in servizio nei pronto soccorso della città. Le difficoltà da fronteggiare nelle aree di emergenza degli ospedali palermitani sembrano non diminuire con l'inizio del nuovo e ieri, nel giro di poche ore, si sono registrati due nuovi episodi di violenza. I sanitari hanno dovuto chiedere l'intervento delle forze dell'ordine prima all'ospedale Di Cristina, poi al Cervello di



lesara CLICCA QUI >

O.S.S. OPERATORE SOCIO SANITARIO - CORSO DA 1000 ORE
O.S.S.S. OPERATORE SOCIO SANITARIO SPECIALIZZATO - CORSO DA 1000 ORE
Valore Pubblico Nazionale ed Europeo ai sensi della legge 845/78 art. 14.
APERTURA ISCRIZIONI
Numero Verde 800 03 42 30
www.visioneglobale.info

Shop Now >>
GAMISS

E' AZZURRA, E' PULITA

via Trabucco.

Nel primo caso ad avere la peggio sono stati due infermieri, aggrediti dal padre di un piccolo paziente. In base a quanto ricostruito dalla polizia, al bambino era stato assegnato il codice verde per i sintomi di un'influenza, ma l'attesa al triage avrebbe fatto andare l'uomo su tutte le furie. Quelli successivi sono stati momenti di estremo caos che hanno dato vita all'ennesima giornata di tensione in una delle aree di emergenza maggiormente presa d'assalto nel capoluogo siciliano.

Il papà del bimbo avrebbe prima protestato per accelerare i tempi, poi avrebbe preso di mira i due infermieri, schiaffeggiandoli. L'episodio gli è costato una denuncia per interruzione di pubblico servizio, ma nella notte il caos è scoppiato anche in un altro pronto soccorso. Un uomo si è infatti presentato all'ospedale Cervello per una ferita ad una gamba considerata non grave. Anche in questo caso i tempi d'attesa sono stati considerati troppo lunghi e l'ira ha preso il sopravvento: avrebbe cominciato anche lui a protestare, a chiedere di essere visitato subito. Poi si è scagliato contro il distributore automatico di bevande, colpendolo più volte. Nonostante l'intervento dei sanitari, che hanno tentato di tranquillizzarlo, l'uomo ha sferrato un pugno anche contro la teca di plexiglass in cui si trova l'estintore, spaccandola.

E' stato così necessario l'intervento dei carabinieri. "Ci troviamo ancora una volta in un periodo di grande affluenza - spiegano dall'azienda sanitaria - caratterizzato dal picco influenzale e da numeri record sul fronte dei ricoveri e degli accessi nei pronto soccorso. Casi come questo continuano ad essere molto preoccupanti e oltre a mettere in pericolo il personale medico, ostacolano il lavoro già reso complesso dagli alti numeri". Una vera e propria emergenza che già nei mesi scorsi è stata più volte evidenziata dai sindacati, che chiedono interventi risolutivi, da estendere anche alle guardie mediche.

"La misura è colma, tutto questo non è più tollerabile. Siamo pronti a tutte le forme di protesta al fine di garantire una maggiore tutela dei pazienti e di tutti gli operatori sanitari". Lo affermano Aurelio Guerriero e Vincenzo Augello, rispettivamente segretario territoriale e segretario aziendale del Civico, commentando l'ennesima aggressione ai danni di operatori sanitari. "Il clima che si è creato - dicono i dirigenti del Nursind - e i problemi agli organici, hanno contribuito a esasperare gli animi. Gli episodi di violenza si moltiplicano. Noi infermieri, per legge, siamo portatori di una 'posizione di garanzia' nei confronti dei pazienti, ma allo stesso tempo lo è il datore di lavoro nei nostri confronti. Pertanto, ove le nostre richieste venissero ascoltate, adiremo a tutte le forme di protesta possibili al fine di garantire una maggiore tutela dei pazienti e di tutti gli operatori sanitari". Sull'episodio è intervenuto anche Francesco Frittitta, coordinatore regionale del Nursind, che ha puntato il dito contro il blocco delle assunzioni e le proroghe brevi ai contratti invocando un intervento dell'assessore regionale alla Salute, e ha auspicato che "le aziende sanitarie prevedano nei bilanci un budget per garantire la sicurezza nei reparti, soprattutto nei pronto soccorso".

"Negli ultimi cinque anni, l'organizzazione sindacale Fsi-Usae Federazione sindacati autonomi indipendenti, aderente alla Confederazione Unione Sindacati Autonomi Europei, guidata dal segretario generale Adamo Bonazzi ha denunciato, soltanto nei vari presidi ospedalieri siciliani, circa 63 aggressioni, di cui 12 nel 2015, 14 nel 2016 e 15 nel 2017", spiega il segretario territoriale e coordinatore nazionale Calogero Coniglio riprendendo il testo del disegno di legge n. 2909 "Disposizioni per garantire la sicurezza, l'ordine pubblico e l'incolumità di cittadini ed operatori sanitari presso le strutture ospedaliere e i presidi ambulatoriali di guardia medica", presentato su iniziativa del Senatore Antonio Scavone e di altri 16 senatori che hanno attenzionato il crescente aumento del fenomeno delle aggressioni a carico del personale sanitario negli ospedali su tutto il territorio nazionale. Abbiamo denunciato più volte a Procure, Questure, Prefetture, Assessorato regionale della Salute e a Sindaci, la mancanza di sicurezza del personale sanitario nelle strutture sanitarie siciliane - continua Coniglio - Chiediamo adesso un intervento dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza al quale abbiamo inviato il nostro dossier e chiesto un incontro per discutere sulle disposizioni che mirano a garantire la sicurezza, l'ordine pubblico e l'incolumità di cittadini ed operatori sanitari presso le strutture ospedaliere. Un provvedimento diventato ormai necessario e che non può essere più rimandato".



Tag

aggressione al pronto soccorso, denuncia, ospedale cervello, ospedale dei bambini, ospedale di cristina, ospedali, palemro, via trabucco, violenza nei pronto soccorso

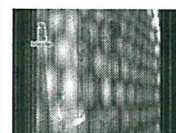
VIDEO CRONACA



Palermo, la rapina in farmacia in diretta - Il video



"...a picca facevamo Bingo" - Palermo, la banda delle sigarette



Centro massaggi hot a Trapani - Il video



Palermo, l'arresto di due rapinatori in diretta - Il video



Palermo, il video della centrale delle auto rubate



Castellammare: botte e insulti agli anziani - Il video

» ARCHIVIO

Più Letti | Più Commentati

OGGI | SETTIMANA | MESE

► Stereotipi, inesattezze e tante urla Povera Sicilia, sputtanata in tv (47.313)

► Pioggia di ricorsi: è guerra dei seggi In primavera il destino dell'Ars (37.383)

► Un generale per Bicciogiana E' l'ex accorso

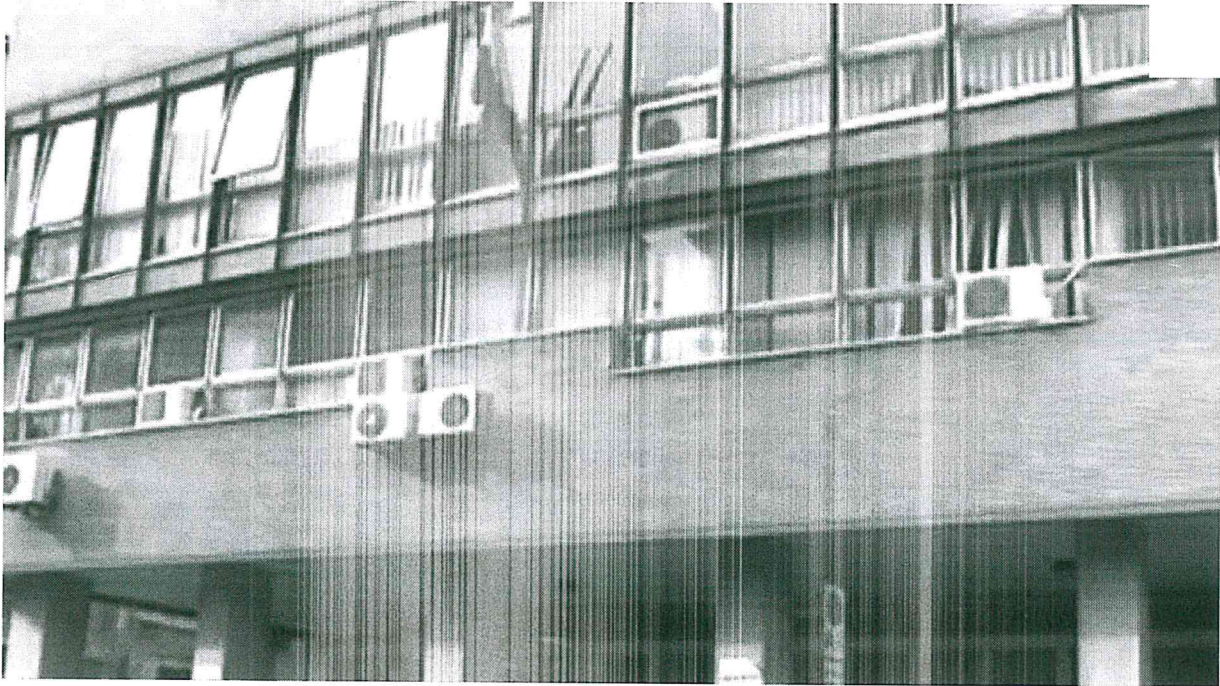
share f 62 | | G+ | in 0 | 0 | | |

Lunedì 08 Gennaio 2018 - 13:09

LA SENTENZA

Asp Palermo, il Cga: legittimo l'affidamento dei servizi di vigilanza

08 Gennaio 2018



PALERMO. La gara per l'affidamento dei servizi di vigilanza dell'Asp Palermo è legittima. Il Consiglio di Giustizia amministrativa, con sentenza del 27 dicembre, ha respinto l'appello della Ksm.

Sulla vicenda si era già espresso il Tar di Palermo, reputando corretta l'assegnazione dell'appalto a Mondiapol Security S.p.A. Quest'ultima assistita dagli avvocati Claudio Cataldi, Lorenzo Maria Dentici.

La sentenza conferma la piena legittimità della procedura seguita dall'Asp per l'affidamento dei servizi di vigilanza. "Nella sentenza, il Cga ha evidenziato che il Rup può svolgere da solo, senza doversi necessariamente avvalere di uffici o organismi tecnici della stazione appaltante, il controllo dei giustificativi presentati per la verifica di congruità dell'offerta e che erano radicalmente infondate, e comunque sempre superabili, le obiezioni sollevate da Ksm a carico dell'offerta dell'aggiudicataria".

© Riproduzione riservata

TAG: SERVIZI VIGILANZA ASP PALERMO

Le modifiche epigenetiche non solo contribuiscono alla capacità dei tumori di crescere indefinitamente, ma rendono le cellule tumorali capaci di resistere e sopravvivere alle terapie. Nuova frontiera nella ricerca dei farmaci antitumorali da uno studio di Università di Pavia, Università La Sapienza, Johns Hopkins University, Boston University sostenuto da AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Pavia, 8 gennaio 2018 - Creare farmaci innovativi capaci di agire contemporaneamente su più di un bersaglio epigenetico contro il cancro: ci stanno provando i gruppi dei prof. Andrea Mattevi (Università di Pavia), Antonello Mai (Università La Sapienza di Roma), Philip A. Cole (Johns Hopkins University, USA) e Rhoda M. Alani (Boston University, USA), costituendo un gruppo internazionale di ricercatori con un obiettivo molto ambizioso: concepire con i farmaci duali una nuova arma a disposizione dell'oncologia.

La ricerca è stata pubblicata il 4 gennaio sulla rivista *Nature Communications*.

Di che cosa si tratta in pratica? Il genoma contiene tutte le informazioni necessarie per la nascita, la crescita e il funzionamento del nostro organismo. In ogni cellula alcuni geni devono essere spenti, altri blandamente attivati, altri pienamente accesi in modo analogo agli strumenti di un'orchestra. Si tratta dei meccanismi che definiscono l'identità delle nostre cellule in ciascuno degli organi che formano il nostro corpo.

Le cellule accendono e spengono i geni mediante modifiche chimiche che alterano la forma tridimensionale che assumono il DNA e le proteine a esso legate. Queste modifiche, dette epigenetiche, sono continuamente aggiunte e rimosse, e sono anche al cuore della progressiva trasformazione di una cellula sana in una tumorale. Non solo le modifiche epigenetiche contribuiscono alla capacità dei tumori di crescere indefinitamente, ma rendono le cellule tumorali capaci di resistere e sopravvivere alle terapie.

AIRC sostiene molti progetti che ambiscono a sviluppare farmaci che agiscano selettivamente sui processi epigenetici riportando la cellula a uno stato non-canceroso o inducendo le cellule cancerose a morire spontaneamente. Si possono immaginare questi farmaci come degli interruttori in grado di operare un 'reset', analogamente a ciò che facciamo con un computer o un apparecchio elettronico quando fa le bizze e smette di funzionare correttamente.

Tra i farmaci epigenetici già in uso, i cosiddetti inibitori delle istone-deacetilasi sono già impiegati per il trattamento di alcuni linfomi. Più di recente alcune molecole che agiscono sulle istone-demetilasi sono entrate in una fase avanzata di sperimentazione clinica nel trattamento di alcune leucemie.

Demetilasi e deacetilasi sono responsabili dell'aggiunta di modifiche chimiche che accendono e spengono molti geni che controllano la proliferazione cellulare. Nessuno aveva ancora provato a progettare farmaci duali attivi contro entrambi questi bersagli.

Dopo uno sforzo pluriennale dei molti ricercatori coinvolti si è riusciti ora a creare le prime molecole ad azione duale "antidemetilasi & antideacetilasi" che hanno mostrato una potente azione antitumorale contro le cellule di melanoma.

L'azione simultanea contro più bersagli offre molteplici vantaggi. Innanzitutto aumenta la selettività, in quanto i farmaci agiscono soltanto in cellule, come quelle tumorali, in cui i processi epigenetici sono più gravemente alterati. Nel contempo si tratta di una strategia che richiede una conoscenza dettagliata dei bersagli che si intende colpire, unita a molta creatività nell'immaginare, progettare e realizzare queste molecole ad azione multipla.

I risultati ottenuti sono ovviamente un primo passo, ma la dimostrazione di principio che questa strategia non solo è fattibile ma assolutamente promettente apre una strada del tutto inesplorata nello sviluppo di nuovi farmaci epigenetici.

La strategia di un unico farmaco per più bersagli potrà essere adesso applicata ad altri bersagli farmacologici ed è divenuta possibile grazie all'incontro sinergico tra i ricercatori di ambito chimico e biologico con i ricercatori clinici, così da poter tradurre le scoperte scientifiche in potenziali benefici per i pazienti.